

**Pregiere spontanee**  
**Padre Nostro**  
**Segno di Pace**

**Tutti**

**Pregiera per le vocazioni sacerdotali** (di Mons. Andrea Bruno  
Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

**Cattedrale di Udine**

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".**

**" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?  
Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce  
"Area Download".**

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati*  
*e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

### **XXIV<sup>a</sup> Domenica del T.O. "Anno C"**



Canto iniziale

***Tutti: "O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè  
non abbandonasti il popolo  
ostinato nel rifiuto del tuo amore,  
concedi alla tua Chiesa  
per i meriti del tuo Figlio,  
che intercede sempre per noi,  
di far festa insieme agli angeli  
anche per un solo peccatore che si converte." (Colletta)***

## Tutti

Signore, tu sai che io non so pregare,  
e allora come posso parlare ad altri della preghiera?  
Come posso insegnare ad altri qualcosa sulla preghiera?

Tu solo, Signore, sai pregare.

Tu hai pregato sulla montagna, nella notte.

Tu hai pregato nelle pianure della Palestina.

Tu hai pregato nel giardino della tua agonia.

Tu hai pregato sulla croce.

Tu solo, Signore, sei il maestro della preghiera.

E tu hai dato a ciascuno di noi,  
come maestro personale, lo Spirito Santo.

Ebbene, soltanto nella fiducia in te, Signore, Maestro di preghiera,  
adoratore del Padre in Spirito e verità,

soltanto con la fiducia nello Spirito che vive in noi,  
possiamo cercare di dire qualcosa, di esortarci a vicenda,  
per scambiarcene qualche tuo dono,  
rispetto a questa meravigliosa realtà.

La preghiera è la possibilità che noi abbiamo di parlare con te,  
Signore Gesù, nostro salvatore,  
di parlare con il Padre tuo e con lo Spirito,  
e di parlare con semplicità e verità.

Madre nostra Maria, maestra nella preghiera,  
aiutaci, illuminaci, guidaci

in questo cammino che anche tu hai percorso prima di noi,  
conoscendo Dio Padre e la sua volontà. (C.M.Martini)

### Canto al Vangelo

**Presidente Assemblea: “Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.”**

✠ *Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 15,1-32)*

**In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica**

una pecora perduta, una moneta perduta, un figlio che se ne va e si perde.

2 L. Storie di perdita, che mettono in primo piano la pena di Dio quando perde e va in cerca, ma soprattutto la sua gioia quando trova.

1 L. Non è la pecora smarrita a trovare il pastore, è trovata; non sta tornando all'ovile, se ne sta allontanando; il pastore non la punisce, è viva e tanto basta. E se la carica sulle spalle perché sia meno faticoso il ritorno.

2 L. La pena di un Dio donna-di-casa che ha perso una moneta, che accende la lampada e si mette a spazzare dappertutto e troverà il suo tesoro, lo scoperà sotto la polvere raccolta dagli angoli più oscuri della casa.

1 L. Un padre che non ha figli da perdere, e se ne perde uno solo la sua casa è vuota.

2 L. Tutte e tre le parabole terminano con lo stesso "crescendo". L'ultima nota è una gioia, una contentezza, una felicità che coinvolge cielo e terra: vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti...

1 L. Sono io l'amato perduto. Dio è in cerca di me. Se lo capisco, invece di fuggire correrò verso di lui.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perché tutti quelli che amministrano la giustizia operino con integrità, è perché l'ingiustizia che attraversa il mondo non abbia l'ultima parola. Preghiamo.

Per i Sacerdoti: Cuore di Gesù, sostieni e conforta i tuoi sacerdoti nelle prove e nelle difficoltà del loro ministero. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto:  
Meditazione**

1 L. Questa fase, appunto, è delicata, può portare all'ateismo, ma anche questo, non di rado, nasconde l'esigenza di scoprire il vero volto di Dio.

2 L. Per nostra fortuna, Dio non viene mai meno alla sua fedeltà e, anche se noi ci allontaniamo e ci perdiamo, continua a seguirci col suo amore, perdonando i nostri errori e parlando interiormente alla nostra coscienza per richiamarci a sé.

1 L. Nella parabola, i due figli si comportano in maniera opposta: il minore se ne va e cade sempre più in basso, mentre il maggiore rimane a casa, ma anch'egli ha una relazione immatura con il Padre; infatti, quando il fratello ritorna, il maggiore non è felice come lo è, invece, il Padre, anzi, si arrabbia e non vuole rientrare in casa.

2 L. I due figli rappresentano due modi immaturi di rapportarsi con Dio: la ribellione e una obbedienza infantile. Entrambe queste forme si superano attraverso l'esperienza della misericordia.

1 L. Solo sperimentando il perdono, riconoscendosi amati di un amore gratuito, più grande della nostra miseria, ma anche della nostra giustizia, entriamo finalmente in un rapporto veramente filiale e libero con Dio.

2 L. Scrive l'apostolo Paolo: "Mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede". "Bisognava far festa e rallegrarsi - dice il padre a riguardo di ogni figlio - perché questo tuo fratello... era perduto ed è stato ritrovato".

1 L. Meditando questa parabola possiamo rispecchiarci nei due figli, e soprattutto possiamo contemplare il cuore del Padre. Gettiamoci tra le sue braccia e lasciamoci rigenerare dal suo amore misericordioso.

2 L. Un pastore che sfida il deserto, una donna di casa che non si dà pace per una moneta che non trova, un padre esperto in abbracci. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo.

1 L. C'era come un feeling misterioso tra Gesù e i peccatori, un cercarsi reciproco che scandalizzava scribi e sacerdoti. Gesù allora spiega questa amicizia con tre parabole tratte da storie di vita:

sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro:

**“Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che co-**

sa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». *Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L. Cristo ci ha rivelato un Dio come lo vorremmo. Un Dio che è amore e misericordia. E una persona che stenta a trovare posto nella nostra società, la quale proprio per questo ne ha un bisogno vitale. Apparentemente non serve, non è utile, non frutta: però ci dà tutto, ci dà ciò che nessuna analisi scientifica, nessun progresso tecnologico e neppure lo sviluppo delle scienze umane potrà mai darci: sentirci amati singolarmente, uno per uno, in modo assoluto.**

**2 L. Quando ci accorgiamo che Dio ci ama così, allora sentiamo che lo stare lontano da lui e dagli altri per altre ragioni umane è perdere tempo, è perdere Dio. Nasce spontaneo allora il bisogno di chiedere perdono.**

### **ABBASSARE LUCI**

**Dal Salmo 50: Rit.** Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

**Sol.** Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**  
**Sol.** Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**  
**Sol.** Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. La tenerezza, la misericordia, la gioia di Dio sono la vita dell'uomo, la sua salvezza. Abbiamo il Vangelo del padre e dei due figli, più noto come parabola del "figlio prodigo". Questa pagina di san Luca costituisce un vertice della spiritualità e della letteratura di tutti i tempi.

2 L. Gesù quando ha voluto parlarci di Dio, farci conoscere il suo volto e il suo cuore, non ha fatto un trattato di teologia, ha raccontato questa parabola. Dio è un Padre, che sempre pensa ai suoi figli, che corre incontro a loro quando ritornano a Lui.

1 L. La parabola non smette mai di commuoverci, e ogni volta che l'ascoltiamo o la leggiamo è in grado di suggerirci sempre nuovi significati.

2 L. Dopo che Gesù ci ha raccontato del Padre misericordioso, le cose non sono più come prima, adesso Dio lo conosciamo: Egli è il nostro Padre, che per amore ci ha creati liberi e dotati di coscienza, che soffre se ci perdiamo e che fa festa se ritorniamo.

L. In queste tappe possiamo leggere anche momenti del cammino dell'uomo nel rapporto con Dio. Vi può essere una fase che è come l'infanzia: una religione mossa dal bisogno, dalla dipendenza.

2 L. Via via che l'uomo cresce e si emancipa, vuole affrancarsi da questa sottomissione e diventare libero, adulto, capace di regolarsi da solo.